

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00596259

NCTS - Suffisso numero catalogo generale C

ESC - Ente schedatore S472

ECP - Ente competente R05

EPR - Ente proponente S472

## RV - RELAZIONI

## RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

## OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura maschile di anziano

SGTT - Titolo i Sedici Arhat.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Ca' Pesaro

LDCU - Indirizzo Sestiere Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4228

INVD - Data 1998

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

## PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVR - Regione</b>	Veneto
<b>PRVP - Provincia</b>	VE
<b>PRVC - Comune</b>	Venezia
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo d'Arte Orientale
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Ca' Pesaro
<b>PRCS - Specifiche</b>	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 1
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1926
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1809
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito cinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	34.5
<b>MISL - Larghezza</b>	404.6
<b>MISV - Varie</b>	dimensioni approssimative
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	diffuse macchioline di umidità e ossidazione sulla seta del dipinto.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dipinto su rotolo orizzontale di fattura cinese.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi. Divinità orientali.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	cinese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	estremo lato sinistro
<b>ISRA - Autore</b>	ignoto
<b>ISRI - Trascrizione</b>	nei wu sheng/naimushô (Ministero dell'interno?)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	restituzione postbellica
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1924 ca.

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	46096

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	46097

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	46098

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	46099

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	46100
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	46101
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	46102
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	46103
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Joji Okazaki
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003297
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003299
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2010
<b>CMPN - Nome</b>	Dott. Riu, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Dott. Spadavecchia, Fiorella
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Lungo rotolo orizzontale costituito da un'unica striscia lunghissima di seta su cui sono rappresentati i Sedici Arhat, figure sante del pantheon buddhista, seguaci del Piccolo Veicolo che hanno realizzato l'insegnamento della dottrina e che vengono venerati in quanto esempio da seguire, entità a cui rivolgersi per ottenere soccorso e protezione dal male, e mutuati nel tempo a sorta di bodhisattva che intercedono per aiutare l'umanità a superare la propria sofferenza. Gli Arhat, qui in numero di sedici come vuole più frequentemente la tradizione, sono ritratti come

## OSS - Osservazioni

monaci eremiti sebbene vestiti anche sontuosamente, ognuno dei quali ha un'aureola di luce chegl i avvolge il capo, intenti a pregare, meditare o predicare seduti su una roccia, o presso un tavolino con dei testi, su una stuoia, sulla terra o appoggiati a un tronco. Per alcuni concorrono elementi caratterizzanti che ne definiscono l'identità, per quanto non vi siano regole iconografiche rigide: al centro della serie il primo e più importante, Pindola Bharadvaja, che resta in piedi reggendo la ciotola delle preghiere. A destra, in seconda posizione, ritroviamo Nagasena che si gratta l'orecchio, segno simbolico di pulizia dell'udito per renderlo pronto ad accogliere la dottrina. Tutti gli altri sono ripresi in varie pose, chi con un drago, chi presso onde agitate, chi con aria mite e pacifica, chi più animato nella foga della predicazione. In posizione penultima, di fronte a un Arhat che lo guarda con riverenza oltre i testi posati su un tavolino basso, un Buddha seduto su un trono di loto si materializza diafano in una bolla trasparente, sorretta da uno stelo di aria che, come un germoglio, sbuca dalla terra e fiorisce in grossi boccioli a reggere la sacra apparizione. Il tratto è raffinato e preciso nella descrizione dei particolari delle vesti, dei gioielli, dei piccoli oggetti e degli elementi naturali che vengono dunque resi con estremo realismo. Si noti la spontaneità del gesto con cui l'anziano posto più a sinistra si gratta la schiena con un bastoncino, o il filo di fumo che si eleva arricciandosi dall'incenso alle spalle del vecchio accanto. Gli Arhat prendono origine dai quattro seguaci di Buddha a cui fu chiesto di diffondere la Legge nelle quattro direzioni del mondo, poi quadruplicati e infine aumentati ulteriormente, fino a raggiungere numeri elevati (cinquanta, cinquecento, etc.) a simboleggiarne l'elevata moltitudine. L'opera è di fattura cinese, riconoscibile nel tratto e nel grado di qualità dei materiali. L'iscrizione in inchiostro rosso, che recita "naimushô", forse giapponese, potrebbe testimoniare che il dipinto era inizialmente di proprietà del (o destinato al) Ministero degli Interni (già attivo a partire dal 1874).